

S. Paolo a Efeso

At 18,18 – 19,1 S. Paolo arriva a Efeso

S. Paolo si ritira a Efeso dove lascia i coniugi Aquila e Priscilla.

Come al suo solito, va in Sinagoga il sabato per discutere, ma questa volta ha una buona accoglienza. Parte per Gerusalemme, poi va all'altopiano dell'Anatolia, visita le comunità della Galazia e della Frigia: *confermando i discepoli*. Ritorna a Efeso e così conclude il suo primo viaggio missionario.

A Efeso arriva Apollo, uomo colto ed esperto nelle Scritture. Conosceva soltanto il Battesimo di Giovanni (anabattisti). Era istruito sulla *via del Signore / di Dio*. Aquila e Priscilla gli espongono il Vangelo. Poi vuole recarsi all'Acaia, Corinto.

At 18,28 (*Confutava vigorosamente i giudei dimostrando pubblicamente attraverso le Scritture che Gesù è il Cristo*)

At 19,1-7 I discepoli di Giovanni Battista.

A Efeso s. Paolo si trova con 12 discepoli del Battista, che avevano ricevuto un battesimo soltanto di penitenza (conversione), non avevano mai sentito parlare dello *Spirito Santo*.

Dopo il loro battesimo, ricevendo lo Spirito Santo, parlarono in lingue e profetarono.

A Efeso s. Paolo vi stette due anni.

At 19, 11-12.20-22 sono dei sommari, con la funzione di “cerniera”: unire le diverse parti.

At 19,10-19 L'esorcismo

S. Luca riporta questo fatto: *nel nome del Signore Gesù* si operano gli esorcismi.

Ma non deve essere un gioco e tanto meno un'opportunità di guadagno. Il racconto investe contro l'uso della magia, considerata attività *del maligno*, attività legata non solo alla superstizione ma anche all'idolatria.

At 19,23-40 Gli orefici



Si dice che a Efeso ci fosse il tempio della dea Artemide, una delle forme della dea Diana ¹; il suo tempio era considerato una delle “sette meraviglie del mondo antico”.

Le statue di questa dea trovate negli scavi archeologici la rappresentano con un numero elevato di mammelle, per indicare la fecondità. Il suo culto era molto diffuso nell'impero.

Come succede sempre ci sono dei negozi che vendono i “souvenir” di varie specie, tra i quali la replica del tempio e della dea in argento, che dava lavoro a non pochi artigiani.

La predicazione di s. Paolo, stando ai risultati, aveva provocato la preoccupazione negli artigiani, preoccupati delle loro perdite economiche. Guidati da un certo Demetrio inscenano una protesta.

Lo svolgimento degli eventi vogliono sottolineare il valore di uno Stato di Diritto e portare l'attenzione a stare in guardia dai moti e sedizioni mosse da un furbo che sa utilizzare l'irrazionalità della folla.

Mancano le prove? Tutto si deve svolgere nell'assemblea pubblica, davanti alle autorità. Questa è la via dello stabilimento della giustizia.

At 10,1-6 Un sommario con la funzione di cerniera.

At 20,7-12 L'assemblea liturgica

S. Paolo si trova al centro della celebrazione liturgica nell'assemblea, riunita per *Spezzare il Pane*.

Il primo giorno della settimana corrispondeva al giorno dedicato al Sole, poi, per influenza del cristianesimo divenne *Domenica*, giorno del *Dominus* (Signore), in ricordo della sua risurrezione.

L'espressione *Spezzare il Pane* è un chiaro riferimento alla Eucaristia, celebrata nel ricordo dell'ultima cena del Signore.

1 Cor 15, 3-5

Per quattro volte troviamo negli Atti degli Apostoli quest'espressione:

At 1,42.46; 20,7.11

Ci fa capire che consisteva nella *celebrazione della Parola* e nel mangiare *Spezzando il Pane*.

Pratica che proviene dall'Antico Testamento:

Es 24,3-11; 1 R 8,12-64 (la lunga preghiera di Salomone per la consacrazione del Tempio, conclusasi con un pasto); Neh 8,1-12; le assemblee sinagogali.

S. Paolo parla per tutto la notte (“fino all'alba”).

S. Giustino martire, nella prima metà del II sec. riporta questa testimonianza di quello che era la pratica nella Chiesa primitiva:

E nel giorno chiamato del Sole ci raccogliamo in uno stesso luogo della città o della campagna e si fa la lettura delle memorie degli Apostoli e degli Scritti dei Profeti sin che il tempo lo permette. Quando il lettore ha terminato, il preposto tiene un discorso per ammonire ed esortare all'imitazione².

At 20,13-16 Sommario

Il libro degli Atti è continuamente sormontato da sommari sull'attività degli Apostoli, della Chiesa e della sua vita. Fanno parte della narrativa con la funzione di “legare” i racconti.

In questo caso si può osservare l'uso del “noi”.

¹ Artemide (in greco antico: Ἄρτεμις, Ἄρτεμις) è una divinità della religione greca, dea della caccia, degli animali selvatici, della foresta e dei campi coltivati; è anche la dea delle iniziazioni femminili, protettrice della verginità e della pudicizia.

² Giustino, *Apologia*, I, 67.

